

VareseNews

“Abbandoniamo la Lega, si sono persi gli ideali”

Pubblicato: Martedì 28 Marzo 2006

Augusto Soligon, segretario cittadino della sezione di Solbiate Arno della Lega Lombarda Lega Nord e **Fabio Cozzi**, militante leghista di lunga data nella sezione cittadina, si dimettono dal partito guidato da Umberto Bossi.

Alla base della scelta dei due militanti del Carroccio «**l'impossibilità di portare avanti veri ideali di autonomia** ed indipendenza, sia a livello di partito che di sezione – spiegano Soligon e Cozzi -. In un movimento come la Lega Nord, nato per fare la differenza dagli altri partiti italiani, i valori di chiarezza, di trasparenza, lealtà e fratellanza sono essenziali per raggiungere l'indipendenza della Padania. In questo periodo di elezioni, però, ci siamo trovati di fronte alla **non volontà da parte dei vertici di candidare uomini di principio, come Max Ferrari e Gilberto Oneto**, rappresentativi della frangia indipendentista che da decenni sono fedeli agli ideali del movimento e che lottano e combattono in prima linea per ottenere la libertà della nostra terra, la Padania. Di conseguenza non ci sentiamo rappresentati dai candidati – mozzarella presentati dal partito».

Cozzi e Soligon sono polemici anche con le prese di posizione della sezione di Solbiate Arno: «Sono **venuti a mancare i presupposti per una Lega chiara e corretta**. All'inizio, ho presentato, in qualità di candidato segretario di sezione, il mio programma con l'indirizzo politico e amministrativo – continua Soligon -. Il mio fine era quello di riflettere sulle virtù che appartengono all'animo padano e pensare così ad una classe dirigente virtuosa ed esemplare perché senza modelli onesti è molto difficile che la società possa migliorare. Con questi presupposti si era cercato di creare, partendo dal nostro piccolo, un qualcosa di puro che avrebbe scalfito, almeno a Solbiate, quel modo di essere italiani, che ormai è radicato anche nella Lega. Anche questo nostro ultimo tentativo è fallito. Chiarezza, trasparenza, fiducia, fratellanza, correttezza e quindi anche ideologia, sono venuti a mancare per arrivismo personale. Per noi il fine non giustifica i mezzi e tanto meno siamo disposti ad agire da italiani per avere forse la Padania. Per noi, essere padani è un modo nobile di vivere tutti i giorni. Per questo resteremo comunque autonomisti, indipendentisti e soprattutto secessionisti, e semmai la Lega tornerà ad esserlo, innanzi tutto al suo interno, noi ci saremo come ci siamo sempre stati, ma a queste condizioni attuali diciamo di no».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it